

Quinta domenica di Quaresima

Ogni anno tu doni ai tuoi fedeli di prepararsi con gioia,
purificati nello spirito alla celebrazione della Pasqua,
perché, assidui nella preghiera e nella carità operosa,
attingano ai misteri della redenzione la pienezza della vita nuova
in Cristo tuo Figlio, nostro salvatore.

Prefazio *Il significato spirituale della Quaresima*

Nelle messe feriali di questa quinta settimana è possibile pregare con il prefazio *della passione del Signore I*, testo centrato sulla potenza della croce che giudica il mondo. Siamo sul limitare della Settimana Santa. La quinta domenica conduce la comunità radunata a cogliere il senso del dono della vita del Cristo. La Colletta chiede di poter vivere e agire in quello stesso amore che spinse il Figlio a dare la vita. Questo è un sacrificio potente, che nell'orazione sulle Offerte sollecitiamo trasformi anche noi. Nella preghiera dopo la comunione, l'itinerario si compie: chiediamo che l'amore che ci lega al Cristo ci renda uniti al modo delle membra vive del suo Corpo.

Questa domenica è, dunque, quasi un passaggio verso i giorni più intensi del mistero Pasquale. Così, per consuetudine, **è possibile velare le croci o le immagini** presenti nell'aula della Chiesa, se è tipico uso del luogo.

Paschalis sollemnitatis del 16 gennaio 1988: «L'uso di coprire le croci e le immagini nella chiesa dalla domenica V di Quaresima può essere utilmente conservato secondo il giudizio della conferenza episcopale. Le croci rimangono coperte fino al termine della celebrazione della passione del Signore il Venerdì Santo; le immagini fino all'inizio della Veglia Pasquale» (n. 26)

Il senso di questo rito è dunque la valorizzazione iconografica della croce il Venerdì santo e delle immagini della gloria nella Veglia Pasquale.

Nella processione d'ingresso si abbia cura di valorizzare **la croce astile**, accompagnata dai ceri, segno del Figlio dell'uomo "innalzato", come il serpente nel deserto.

prima del canto d'inizio

Il punto di arrivo della quaresima è la contemplazione di Gesù, chicco di grano che muore portando molto frutto. Egli dà origine ad un raccolto sovrabbondante: "dove sono io, là sarà anche il mio servo". [Le croci e le immagini velate indicano vicina la Settimana Santa.] Il percorso quaresimale giunge a maturazione con questa celebrazione.

Come già detto, per tutto il tempo quaresimale, si suggerisce l'adozione per **l'atto penitenziale** – almeno nelle domeniche – della seconda forma (MR p. 296); si consiglia di proclamare la professione di fede, utilizzando **il simbolo detto "degli Apostoli"** (p. 306) e si propone di adottare per la **preghiera universale** l'offerta di intenzioni di preghiera a cui far seguire un breve tempo di silenzio o la risposta litantica *Signore pietà* o *Kyrie eleison*.

Si potrebbe rinnovare l'invito fatto nella prima domenica di Quaresima a presentare tra le offerte il frutto del digiuno di queste settimane. Senza altra monizione e senza aggiungere oggetti che poco hanno a che fare con il sacrificio eucaristico, il celebrante può invitare i fedeli con queste o simili parole:

A nome di tutta la Chiesa chiamata a una mensa più sobria, anche noi portiamo all'altare i frutti del nostro digiuno perché siano distribuiti ai poveri, persone particolarmente amate da Dio.

Per la Benedizione finale, si suggerisce di adottare **la Preghiera di benedizione sul popolo** n. 17 (MR p. 449), che chiama la Chiesa famiglia per la quale il Signore non esitò a donare la vita.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Guarda con amore, Padre, questa tua famiglia, per la quale il Signore nostro Gesù Cristo non esitò a consegnarsi nelle mani dei nemici e a subire il supplizio della croce. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.